



COMUNE DI STAZZEMA

PROVINCIA DI LUCCA

PIANI DI BACINO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEI BACINI ESTRATTIVI NEL COMUNE DI STAZZEMA

FASCICOLO SCHEDA 13



**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**

Art. 114 L.R. 65/2014



GRUPPO DI LAVORO

Nucleo di coordinamento

- Ing. Arianna Corfini (Comune Stazzema) – responsabile Settore Cave
- Ing. Angela Piano (Città Futura S.C.) – responsabile tecnico dell'incarico
- Arch. Giuseppe Lazzari (Città Futura S.C.) – coordinatore analisi e valutazioni territoriali e Urbanistiche

Consulenti di Città Futura

- Ing. Paolo Amadio (Città Futura S.C.) – elaborazioni cartografiche G.I.S. e S.I.T.
- Dott. Antonella Grazzini (Città Futura S.C.) – valutazione e materie ambientali
 - Dott. For. Claudio Lorenzoni (Città Futura S.C.) – valutazione territoriale vegetazionale

Analisi geologica territoriale

- Geol. Mauro Allagosta

Garante dell'informazione e della partecipazione (Comune di Stazzema)

- Dott. Michele Morabito

Responsabile del procedimento

Ing. Arianna Corfini

Sindaco

Maurizio Verona

Documento redatto da:

Responsabile del procedimento Ing. Arianna Corfini

1. Premessa

La presente relazione, unitamente al rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, costituisce allegato all'atto da adottare ai sensi dell'Art.114 della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i..

La presente relazione viene redatta in riferimento al procedimento di adozione del Piano attuativo di iniziativa pubblica dei Bacini estrattivi relativi alla Scheda 13 del P.I.T. (Bacino Monte Corchia e bacino Borra Larga) che dà motivatamente atto della conformità del piano attuativo con le previsioni e prescrizioni del PIT, della coerenza col piano strutturale e regolamento urbanistico.

La presente relazione, tenuto anche conto degli ambiti applicativi dell'Art. 18 della L.R. n. 65/2014, viene redatta al fine di descrivere le azioni svolte dal responsabile del procedimento, finalizzate:

- ad accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- a verificare che il Piano proposto si formi in piena coerenza con il Piano strutturale e della conformità al Regolamento urbanistico;
- a verificare i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- a prendere atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad esso attribuito;
- a fornire al Garante dell'informazione e della partecipazione gli elementi per consentire l'adeguata pubblicità delle scelte del soggetto istituzionale.
- A verificare il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4 della L.R. n. 65/2014.

La presente relazione contiene:

- la descrizione dell'azione amministrativa proposta;
- le condizioni e gli obiettivi della proposta di Piano attuativo;
- le risultanze del processo istruttorio;
- gli adempimenti per l'adozione;
- la descrizione della documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP

2. Descrizione dell'azione amministrativa proposta

L'Amministrazione del Comune di Stazzema ha scelto di redigere i piani attuativi dei bacini estrattivi di iniziativa pubblica, intraprendendo il seguente percorso amministrativo:

- con delibera di Giunta comunale n. 134 del 07.07.2016, sono stati definiti gli indirizzi per la realizzazione di un ufficio tecnico di piano con il compito di elaborare i Piani attuativi di bacino;

- è stato individuato, quale coordinatore del suddetto ufficio, il Responsabile dell'ufficio patrimonio e infrastrutture, Ing. Arianna Corfini;

- l'amministrazione ha provveduto ad incaricare professionisti esterni, previa gara ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per la redazione dei documenti facenti parte del PABE e concernenti i bacini estrattivi ricadenti nel territorio comunale compresi nelle seguenti schede del PIT - PPR:

Scheda 8 - Bacino Piastrella, Sella e Bacino Monte Macina;

Scheda 13 - Bacino Monte Corchia e Borra Larga;

Scheda 18 - Bacino Tre Fiumi;

Scheda 19 - Bacino Canale delle Fredde;

Scheda 20 - Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema;

Scheda 21 - Bacino Cardoso, Pruno, Bacino La Penna e Ficaio, Bacino Buche, Carpineto e Bacino La Ratta

nelle figure di Città Futura Società Cooperativa e il Geologo Allagosta Mauro;

- con delibera della G.C. 86 del 25/05/2017 è stato nominato il Garante della comunicazione e dell'informazione individuato nella persona del Dott. Michele Morabito, Responsabile dell'Area Cultura, che non si trova nelle situazioni di incompatibilità indicate all'articolo 37, comma 3 della legge regionale n. 65/2014;

- con Delibera della G.C. n. 90 del 30/05/2017 si è dato atto dell'“Avvio del procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per i piani di bacino del Comune di Stazzema”.

Il presente Piano Attuativo (PABE) di iniziativa pubblica dei Bacini Estrattivi del Comune di Stazzema, è relativo all'intera estensione della Scheda 13 dell'Allegato 5 del Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) della Regione Toscana (approvato con Del. C.R. n. 37 del 27/03/2015) che comprende il Bacino Monte Corchia ed il Bacino Borra Larga (vedi Tav.1 “Bacini estrattivi comune di Stazzema” del Quadro Conoscitivo Generale e Tavv. 13.1 - 13.7 del Quadro Conoscitivo - Analisi di dettaglio e di sintesi di PA).

Si ricorda che all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, identificati dall'allegato 5 del PIT/PPR, l'apertura di nuove attività estrattive e la riattivazione di cave non attive sono subordinate all'approvazione di un Piano Attuativo. Il presente PABE è stato elaborato nel rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi di qualità paesaggistica dalla Disciplina del Piano (art. 17); degli allegati 4 e 5 del PIT/PPR e degli artt.113 e 114 della LRT 65/2014, ed individua le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel

rispetto della pianificazione regionale in materia di cave e delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale. Il PA individua inoltre le cave e le discariche di cava, quali i ravaneti, destinate esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica. Le perimetrazioni dei bacini individuate nella Tav.QC1 Individuazione dei bacini estrattivi del Quadro Conoscitivo Generale del presente PABE, identificati dal PIT/PPR negli allegati 4 e 5, sono coincidenti con i perimetri delle aree contigue destinate all'attività di cava del Piano del Parco delle Alpi Apuane (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30/11/2016, avviso di approvazione pubblicato sul B.U.R.T. n. 22 del 31/05/2017), e costituiscono il riferimento per l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, ai sensi dell'art. 2 lettera f della LRT 35/2015, in cui è possibile svolgere l'attività estrattiva di materiali per usi ornamentali. Si ricorda che Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane ha acquistato completa efficacia il 30/06/2017. Il presente PABE non costituisce Variante alla Strumentazione Urbanistica vigente (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) del Comune di Stazzema. La presente relazione è strutturata nell'esposizione del Quadro Conoscitivo e del Quadro Propositivo del PABE della Scheda 13 del comune di Stazzema, all'interno di queste due parti viene dato compiutamente conto, articolandola in riferimento ai singoli temi, della coerenza esterna ed interna dei contenuti del Piano.

3. Obiettivi dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi Del Comune Di Stazzema

Gli obiettivi generali e specifici dei piani attuativi dei bacini estrattivi del comune di Stazzema sono stati delineati sulla base delle politiche del territorio facendo riferimento ai seguenti contenuti dei piani/programmi territoriali sovraordinati:

- indirizzi per le politiche e agli obiettivi di qualità e le direttive individuati dal PIT/PPR per la scheda d'ambito n. 2 - Versilia e costa apuana;
- obiettivi di cui all'Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT/PPR;
- obiettivi di qualità di cui all'Allegato 5 Schede bacini estrattivi Alpi Apuane del PIT/PPR;
- obiettivi con valore di indirizzo e direttive della scheda della Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto (D.M. 08/04/1976 G.U. 128 del 1976) (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 - Disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico del PIT/PPR);
- Misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS) (Delibera GR Toscana n 454 del 16/06/2008);
- principali linee strategiche, obiettivi di gestione delle Unità di paesaggio, obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano per il Parco del Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- obiettivi del Piano Strutturale del comune di Stazzema.

L'amministrazione comunale individua i seguenti obiettivi generali:

1- sicurezza nelle aree di cava

2 - minor impatto ambientale

3 - riqualificazione delle aree dismesse di cava, bonifica delle stesse e valutazione della fattibilità per un uso pubblico delle aree recuperate

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>A- Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo</p>	<p>A1 - Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, che identificano lo scenario unico apuano regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione;</p> <p>A2 - mantenere e recuperare le relazioni visuali che si aprono da numerosi punti di belvedere presenti lungo la viabilità e la sentieristica di interesse paesistico, “da” e “verso” i centri, aggregati e nuclei, nonché “da” e “verso” i rilievi della Versilia, fino a traguardare il mare.</p> <p>A.3 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;</p> <p>A.4 - riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recupero del valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere;</p>
<p>B - Garantire il mantenimento dei caratteri identitari del paesaggio apuano caratterizzato dall'estrazione del marmo</p>	<p>B.1 - Migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, puntando a metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, in particolare nelle zone montane sommitali e nelle valli interne.</p> <p>B.2 - contrastare i processi di spopolamento dell'ambiente montano, alto collinare e delle valli interne;</p> <p>B.3 - conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale ed etnoantropologico legato all'attività estrattiva;</p> <p>B.4 - conservare e promuovere la rete escursionistica e i relativi punti panoramici.</p>

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
C - Conservare il patrimonio sorgivo e il sistema idrologico (strettamente connesso alle sorgenti carsiche) e il sistema del reticolo idrografico	C.1 - Assicurare la salvaguardia qualitativa e quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei e del sistema delle sorgenti; C.2 - riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni; C.3 - garantire la salvaguardia dell'assetto idrogeologico.
D - Tutelare e valorizzare la geodiversità	D.1 - Garantire lo stato di conservazione dei geositi e delle emergenze geologiche;
E - Conservare i valori naturalistici ed i caratteri costitutivi dei Siti Natura 2000 e del Parco Regionale Alpi Apuane	E.1 - Salvaguardia degli habitat protetti; E.2 - salvaguardia delle specie di valenza conservazionistica; E.3 - conservazione attiva e valorizzazione degli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva del Parco e delle sue diverse parti; E.4 - salvaguardia e ripristino delle reti di connettività ecologica.
F - Sostenibilità delle attività economiche legate alla filiera estrattiva	F.1 - Diffusione di tecniche e tecnologie di lavorazione innovative; F.2 - valore aggiunto al materiale destinato alle esportazioni; F.3 - incremento del tasso di occupazione.

Gli obiettivi precedentemente riportati, già definiti nella fase di redazione del Documento Preliminare dell'avvio della procedura di VAS, sono stati confermati, integrati e/o semplificati in fase di redazione del PABE, a seguito dell'elaborazione del quadro conoscitivo e dell'analisi dei contributi pervenuti in sede di consultazione.

Inoltre gli obiettivi sono stati dettagliati in obiettivi specifici per la Scheda 13 e riportati nel Rapporto Ambientale.

4. Inquadramento generale e contenuti del piano attuativo di bacino estrattivo relativo alla scheda 13

Il Comune di Stazzema si estende per 80,72 kmq a quote comprese tra circa 100 m s.l.m. e i 1858 m s.l.m. della Pania della Croce sul versante occidentale della catena apuana, nell'Alta Versilia. A nord confina con i Comuni di Vagli e Careggine, ad est con i Comuni di Molazzana e Vergemoli, a sud con i Comuni di Pescaglia e Camaione e a ovest con i Comuni di Seravezza e Pietrasanta. Il vertice nord occidentale, confina con il Comune di Massa. Si tratta di un territorio collinare montano caratterizzato da una complessa conformazione orografica e da una altrettanto articolata rete idrografica afferente in prevalenza al bacino del Torrente Vezza, che vede la presenza di 17 frazioni sparse costituite dai paesi di Levigliani, Arni, Pomezana, Retignano, Terrinca, Pruno, Volegno, Cardoso, Ruosina, Pontestazzemese, Palagnana, Stazzema, Mulina, Gallena, Farnocchia, Sant'Anna, La Culla. A questi insediamenti sono da aggiungere altri nuclei sparsi e case isolate, molte delle quali in stato di abbandono, soprattutto nelle zone montane di alpeggio. Si sottolinea che il PIT/PPR, nell'ambito della invariante strutturale III (Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali) della scheda d'ambito Versilia e costa apuana riconosce quali valori i borghi storici collinari e montani legati alle attività agro-silvo-pastorali e a quelle estrattive (Volegno, Pruno, Col Favilla, Stazzema, ecc...) e gli

alpeggi e i villaggi d'alpeggio storicamente legati alle pratiche della transumanza. La catena apuana, per la natura metamorfica e carbonatica del substrato, presenta una morfologia tipicamente alpina, con rocce affioranti, superfici nude, linee di cresta aspre con cime e vette, ambienti rupestri, profili rotti nel rilievo, riconosciuta dall'istituzione del Geoparco UNESCO. Sono presenti ambienti e manifestazioni carsiche, come grotte e cavità anche di grandi dimensioni (quali il sistema ipogeo dell'antro del M. Corchia), doline e una consistente e complessa circolazione (anche profonda) di acqua sotterranea. Anche il clima, tipicamente mediterraneo con elevate precipitazioni medie, per la stessa morfologia del territorio, presenta condizioni microclimatiche eterogenee e peculiari, con solchi vallivi, ambienti di forra e zone di crinale rocciose o a prateria, versanti assolati e zone densamente boscate che spesso non corrispondono agli orizzonti tipici della vegetazione mediterranea. Si pensi alle stazioni abissali di faggio e quelle rupestri di sclerofille, alle torbiere, ai castagneti da frutto e alle praterie primarie e secondarie di quota ma anche agli ambienti agricoli tradizionali terrazzati situati intorno ai borghi collinari e montani. Molti di questi ecosistemi risentono pesantemente del consistente abbandono delle tradizioni attività agrosilvo pastorali. Un territorio così articolato, presenta quindi un paesaggio del tutto peculiare, caratterizzato da un mosaico eterogeneo di ambienti che assume una grande valenza naturalistica e di elevato livello di biodiversità, come riconosciuto dalla Strategia regionale della Biodiversità e confermato dalla presenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane e dalla presenza di numerosi Siti della Rete Natura 2000. Il relativo isolamento delle frazioni situate lungo i versanti montani ha determinato nel tempo il consolidamento di uno stretto legame delle popolazioni residenti con le risorse territoriali favorendo lo sviluppo di un'economia basata essenzialmente su attività agro-silvo –pastorali e sull'estrazione del marmo. La redditività dell'attività estrattiva ha sempre più prevalso rispetto al mantenimento delle tradizioni pratiche agro-silvo pastorali e ha trasformato l'economia delle valli apuane determinando evidenti effetti sul paesaggio e la naturalità dei luoghi. Le forme di sfruttamento della risorsa lapidea, inoltre, hanno visto l'introduzione di tecnologie e macchinari sempre più efficienti che hanno aumentato la produttività con una riduzione della forza lavoro impiegata, portando quindi a un sistema industriale che solo in alcuni contesti ha mantenuto il legame identitario con i luoghi e le popolazioni. In tal senso si ricorda, legata al Bacino del Monte Corchia, della Scheda 13, la Comunità dei Beni Comuni di Levigliani la cui organizzazione e sussistenza è legata a una forma condivisa di sfruttamento della risorsa lapidea come bene della ristretta comunità del paese (filiera di comunità).

Il territorio di Stazzema rientra nel distretto lapideo apuo-versiliese riconosciuto con delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 69 del 21.02.2000, "Individuazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali manifatturieri ai sensi dell'art.36 della Legge 317/1991 come modificato dall'art.6, comma 8 della L.140/99".

Le aree oggetto dei presenti PABE sono individuate dai perimetri delle aree contigue destinate all'attività di cava, del Parco Regionale delle Alpi Apuane, (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30/11/2016, avviso di approvazione pubblicato sul B.U.R.T. n. 22 del 31/05/2017).

La Scheda 13 dei Bacini estrattivi Monte Corchia e Borra Larga, di cui all'Allegato 5 del PIT/PPR, ricade interamente nel territorio del Comune di Stazzema.

Il perimetro dei bacini estrattivi Monte Corchia e Borra Larga sono costituiti dai perimetri identificati dal PIT/PPR negli allegati 4 e 5 e sono coincidenti con i perimetri delle aree contigue destinate all'attività di cava del Piano del Parco delle Alpi Apuane (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30/11/2016, avviso di approvazione pubblicato sul B.U.R.T. n. 22 del 31/05/2017).

Il piano attuativo del bacino estrattivo relativo alla scheda 13 è stato redatto ai sensi degli artt. 113 e 114 della L.R. 65/2014 e s.m.i. e nel rispetto del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, in quanto all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane le nuove attività estrattive sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo, di iniziativa pubblica o privata, riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo. In assenza di tali piani non è ammessa l'apertura di nuove cave né la riattivazione di cave dismesse.

Il piano attuativo relativo alla scheda 13, per i bacini del Monte Corchia e di Borra Larga, individua le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale. Il piano attuativo individua, nei documenti che lo compongono, le cave, i ravaneti, e le aree di valorizzazione paesaggistica.

Gli elaborati da adottare che compongono il Piano attuativo dei Bacini estrattivi del Monte Corchia e Borra Larga, pervenuti con nota prot. 2396 del 23/03/2018, sono i seguenti:

- QC GENERALE:
 - QC1 – Aree estrattive
 - QC2 – Vincoli
 - QC3 – Usi Civici
 - QC4 – Siti naturalistici
 - QC5 – Unità territoriali
 - QC6 – Articolazione territoriale
 - QC7 – Intervisibilità
 - QC8 – Documentazione fotografica intervisibilità
- QC – QP SCHEDA 13
 - Norme Scheda
 - QC13.1 Stato attuale
 - QC13.2 Stato autorizzato
 - QC13.3 Sistema dei vincoli
 - QC13.4 Sistema Vegetazionale
 - QC13.5 Sistema antropico
 - QC13.6 Fisionomie vegetali ambientali
 - QC13.7 Documentazione fotografica intervisibilità
 - QP13.1 Sintesi interpretativa
 - QP13.2 Articolazione M. Corchia
 - QP13.3 Articolazione Borra Larga
 - Relazione Scheda 13
- QG SCHEDA 13
 - QG13.0 Relazione geologica idro e di fattibilità
 - QG13.1 Carta geologico ornamentale di inquadramento
 - QG13.2 Carta geomorfologica di inquadramento
 - QG13.3 Carta idrogeologica di inquadramento
 - QG13.4 Carta della pericolosità geomorfologica
 - QG13.5 Carta della pericolosità idraulica di inquadramento
 - QG13.6 Carta della vulnerabilità idrogeologica di inquadramento
 - QG13.7 Carta geologico ornamentale di bacino
 - QG13.8 Carta geologico strutturale di bacino
 - QG13.9 Carta geomorfologica di bacino
 - QG13.10 Carta idrogeologica di bacino
 - QG13.11 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica di bacino
 - QG13.12 Carta della pericolosità idraulica di bacino

- QG13.13 Norme
- QV
 - Rapporto ambientale scheda 13
 - Sintesi non tecnica scheda 13
 - VINCA – Corchia

Relativamente alla documentazione depositata, la stessa risulta completa e rispondente ai contenuti minimi dei piani attuativi stabiliti dall'art. 109 della L.R. n. 65/2014 e dalle direttive dettate dagli uffici della Regione Toscana durante i tavoli tecnici.

5. Verifica della coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio

Il presente Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi (PABE) di iniziativa pubblica del Comune di Stazzema, è relativo all'intera estensione della Scheda 13 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, che comprende il Bacino Monte Corchia ed il Bacino Borra Larga, ed è elaborato nel rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi di qualità paesaggistica del PIT/PPR e degli artt. 113 e 114 della LRT 65/2014. Il PABE individua le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave e delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale.

Le perimetrazioni dei bacini della Scheda 13, individuate nella Tav.1 del QC "Bacini estrattivi comune di Stazzema" e negli elaborati QP 13.1; 13.2; 13.3 del presente PABE, sono coincidenti con i perimetri delle aree contigue destinate all'attività di cava del Piano del Parco delle Alpi Apuane e costituiscono il riferimento per l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, ai sensi dell'art. 2 lettera f della LRT 35/2015, in cui è possibile svolgere l'attività estrattiva di materiali per usi ornamentali. Il presente PABE individua le aree all'interno del Bacino Monte Corchia e del Bacino Borra Larga, nelle Tav. QP 13.2 e Tav. QP13.3, in cui sono ammesse le attività di escavazione e le attività di risistemazione del sito estrattivo, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla LRT 35/2015.

Per la definizione delle scelte del PABE è stata effettuata al fine di garantire la coerenza esterna ed interna dei contenuti del Piano:

-la ricognizione delle disposizioni (indirizzi, obiettivi, direttive, prescrizioni e prescrizioni d'uso) del PIT/PPR e la parallela valutazione delle scelte progettuali del PABE, come riportato ai precedenti:

-punto 6.2 della relazione illustrativa scheda 13, con l'individuazione e la analisi delle criticità per ciascuna invariante nella scheda dell'Ambito n. 2 "Versilia e Costa Apuana"; con l'esposizione e verifica degli indirizzi per le politiche, degli obiettivi di qualità e delle direttive individuati per la Scheda d'Ambito n. 2 "Versilia e Costa Apuana"; con l'analisi e la valutazione degli obiettivi di qualità e delle prescrizioni della Scheda 13 -Bacino Monte Corchia e Bacino Borra Larga, di cui all'Allegato 5 del PIT/PPR;

-punto 7.1 della relazione illustrativa scheda 13, con l'analisi e la valutazione degli obiettivi, delle direttive e delle prescrizioni dell'Elaborato 8B -Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice);

-punto 7.2 della relazione illustrativa scheda 13, con l'analisi e la valutazione degli obiettivi, delle dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità, delle direttive e delle prescrizioni dalla Sezione 4 -Disciplina degli immobili e delle aree

di notevole interesse pubblico del PIT/PPR relative alla scheda della Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto (D.M. 08/04/1976 G.U. 128 del 1976).

-l'analisi della strumentazione urbanistica del comune di Stazzema a cui il presente Piano è conforme: -punto 5.1 della relazione illustrativa scheda 13, con l'analisi del Piano Strutturale (PS), approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 30 giugno 2007; relativamente all'analisi effettuata si ricorda in particolare l'individuazione del "Bacino di cava Piano del Parco Alpi Apuane" e dell'"Area contigua di cava delimitata con L.R.65/97" riportate nella tavola 8 QC Valori e potenzialità del territorio del Quadro Conoscitivo di PS, e nella tavola 2 Statuto del territorio: Sistema Territoriale Apuano del Quadro Propositivo di PS -punto 5.2 della relazione illustrativa scheda 13, con l'analisi del Regolamento Urbanistico (RU), approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 12 luglio 2010.

-l'analisi della disciplina del Piano per il Parco Alpi Apuane, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n.21 del 30/11/2016, avviso di approvazione pubblicato sul BURT n. 22 del 31/05/2017, al punto 6.1 della relazione illustrativa scheda 13, con l'analisi e la condivisione de "le principali linee strategiche", il riconoscimento delle Unità Territoriali, riportate nella Tav. QC5 -Piano per il Parco Alpi Apuane -Unità Territoriali, e dell'Articolazione Territoriale riportata nella Tav. QC 6 Piano per il Parco Alpi Apuane -Articolazione Territoriale.

-l'analisi delle Misure di conservazione per la ZPS e la parallela valutazione delle scelte progettuali del PABE, come riportato al punto 8 della relazione illustrativa scheda 13.

- in assenza del Piano Regionale Cave, redatto ai sensi della L.R. 35/2015, il PABE risulta coerente con la precedente pianificazione (PRAE) della Regione Toscana.

6. Acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni formulate dagli altri soggetti, pubblici e privati interessati

La fase iniziale del percorso di formazione dei PABE di iniziativa pubblica del Comune di Stazzema è stata l'“Avvio del procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per i piani di bacino del Comune di Stazzema”, di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 90 del 30/05/2017. Tale documento è stato inoltrato a tutti gli enti interessati, ed in particolare l'Amministrazione ha coinvolto i seguenti soggetti, ai fini degli adempimenti concernenti il procedimento di VAS:

- Regione Toscana:

- Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore pianificazione del territorio);
- Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore tutela e valorizzazione del paesaggio);
- Direzione ambiente ed energia (Settore VIA, VAS, opere di interesse strategico regionale);

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

- Soprintendenza per i Beni A.P.S.A.E per le Province di Lucca e Massa Carrara – Lucca;
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana;
- Provincia di Lucca e Provincia di Massa Carrara (Pianificazione territoriale);
- Comuni confinanti;
- Ufficio Regionale del Genio Civile (ex URTAT) di Lucca;
- Autorità di bacino del Distretto Appennino Settentrionale;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane (U.O.C. Pianificazione Territoriale);
- Unione dei comuni della Versilia;
- Agenzia Regionale ARPAT Dipartimento di Lucca;
- A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa;
- Camera di Commercio di Lucca;
- Azienda USL Toscana nord ovest (ex ASL 12 di Viareggio);
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;
- Corpo carabinieri - forestale, comando stazione di Pietrasanta;
- Vigili del fuoco, distaccamento provinciale di Pietrasanta;
- Società ENEL spa;
- Società Terna spa;
- Società GAIA spa;
- Associazioni di categoria e sindacali;
- Ordini professionali;
- Associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute;

Sono pervenuti al protocollo del Comune di Stazzema contributi dai seguenti soggetti:

- GAIA spa – prot. 5224 del 10/07/2017
- Regione Toscana – prot. 5539 del 24/07/2017
- Arpat – prot. 6184 del 18/08/2017
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – prot. 7260 del 29/09/2017
- Ordine degli Architetti di Lucca – prot. 7820 del 19/10/2017
- CAI Regione Toscana – prot. 9027 del 04/12/2017
- FILLEA CGIL Prov. Lucca – prot. 9668 del 27/12/2017

In data 23/03/2018 con prot. 2422 è stato inoltrato il PABE relativo alla scheda 13 del PIT alla Regione Toscana, sezione Genio Civile, per il deposito, comprensivo delle indagini geologiche e delle certificazioni di cui all'art. 104 della L.R. 65/2014 e di cui al DPGR 25-10-2011 n. 53/R.

Nei giorni precedenti l'adozione in Consiglio Comunale il PABE sarà inoltrato al Parco Regionale delle Alpi Apuane per la VINCA, ai sensi della Legge 10/2010.

Considerato quanto riportato dall'art. 114 della L.R. 65/2014 e s.m.i. a seguito dell'adozione in Consiglio Comunale il piano attuativo riferito ai bacini estrattivi che interessano i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, sono trasmessi alla Regione, entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione. La Regione, entro 30 giorni dall'avvenuta trasmissione del piano, provvede ad indire una conferenza dei servizi con la partecipazione di tutti gli enti territoriali interessati, invitando a partecipare anche i competenti uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, allo scopo di verificare in via preliminare il rispetto della disciplina dei beni paesaggistici. Pertanto tutti i pareri, proposte, contributi e condizioni saranno acquisiti in sede di conferenza dei servizi convocata dalla Regione Toscana.

7. Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Ai sensi dell'art. 36 e seguenti della L.R. 65/2014, tenuto conto dell'entità e dei potenziali effetti degli interventi previsti dal PABE, il garante dell'informazione e della partecipazione ha provveduto alla stesura di un rapporto in ordine alla presentazione dei PABE ed in particolare di quello relativo la scheda 13, allegando le convocazioni ed i verbali di tutti gli incontri fatti nella varie frazioni del Comune di Stazzema.

8. Adempimenti per l'adozione

Preso atto dell'entrata in vigore della L.R. 65/2014, trattandosi di piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, il procedimento per la sua approvazione sarà quello riportato nell'art. 114 "Procedimento per l'approvazione dei piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane" della citata legge.

Questa relazione e la certificazione ad essa allegata, nonché la Relazione del Garante dell'informazione e della partecipazione sono parte integrante della proposta di PABE della scheda 13 e vengono allegati alla delibera di adozione.

E' già stato eseguito il deposito presso il Genio Civile della documentazione redatta secondo le direttive del DPGR 25 ottobre 2011, n. 53/R, e prima dell'adozione sarà inviato tutto il piano ed in particolare il rapporto ambientale, la documentazione della VINCA e la sintesi non tecnica, al Parco delle Alpi Apuane per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Dopo l'adozione da parte del Comune di Stazzema, il PABE – scheda 13 d'iniziativa pubblica viene pubblicato sul BURT, dandone comunicazione alla Provincia e alla Regione. A seguito dell'adozione in Consiglio Comunale il piano attuativo riferito ai bacini estrattivi che interessano i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, sono trasmessi alla Regione, entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione. La Regione, entro 30 giorni dall'avvenuta trasmissione del piano, provvede ad indire una conferenza dei servizi con la partecipazione di tutti gli enti territoriali interessati, invitando a partecipare anche i competenti uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, allo scopo di verificare in via preliminare il rispetto della disciplina dei beni paesaggistici. Il procedimento si conclude entro trenta giorni dallo svolgimento della prima riunione della conferenza dei servizi. Decorso i termini dei commi 3 o 4 dell'art. 114 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il Comune approva il piano attuativo motivando le determinazioni assunte in relazione alle osservazioni presentate e lo trasmette alla Provincia e alla Regione. Il piano attuativo è efficace ed è reso accessibile anche sul sito istituzionale del Comune. Qualora non siano pervenute osservazioni, il piano diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Pontestazzemese, 29 marzo 2018

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Arianna Corfini)

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA

La sottoscritta Ing. Arianna Corfini in qualità di “Responsabile del Procedimento” per l’approvazione del Piano Attuativo di iniziativa pubblica dei Bacini Estrattivi relativo alla scheda 13 del PIT della Regione Toscana (bacino Monte Corchia e bacino Borra Larga), ai sensi degli artt. 113 e 114 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”

ATTESTA e CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto;

DATO ATTO:

- che il Comune di Stazzema è dotato di Piano strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale 30 Giugno 2007, n. 33, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT;
- che il Comune di Stazzema è dotato di Regolamento urbanistico ai sensi della L.R. 1/2005 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 12 Luglio 2010 e divenuto efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT n. 37 del 15 settembre 2010;
- il Comune di Stazzema con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 27 ottobre 2014 ha approvato la variante al Regolamento Urbanistico, divenuta efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT n. 50 del 17 dicembre 2014;

PERTANTO

- con delibera di Giunta comunale n. 134 del 07.07.2016, sono stati definiti gli indirizzi per la realizzazione di un ufficio tecnico di piano con il compito di elaborare i Piani attuativi di bacino;
- è stato individuato, quale coordinatore del suddetto ufficio, il Responsabile dell’ufficio patrimonio e infrastrutture, Ing. Arianna Corfini;
- l’amministrazione ha provveduto ad incaricare professionisti esterni, previa gara ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per la redazione dei documenti facenti parte del PABE e concernenti i bacini estrattivi ricadenti nel territorio comunale compresi nelle seguenti schede del PIT - PPR:

Scheda 8 - Bacino Piastrella, Sella e Bacino Monte Macina;

Scheda 13 - Bacino Monte Corchia e Borra Larga;

Scheda 18 - Bacino Tre Fiumi;

Scheda 19 - Bacino Canale delle Fredde;

Scheda 20 - Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema;

Scheda 21 - Bacino Cardoso, Pruno, Bacino La Penna e Ficaio, Bacino Buche, Carpineto e Bacino La Ratta

nelle figure di Città Futura Società Cooperativa e il Geologo Allagosta Mauro;

- con delibera della G.C. 86 del 25/05/2017 è stato nominato il Garante della comunicazione e dell'informazione individuato nella persona del Dott. Michele Morabito, Responsabile dell'Area Cultura, che non si trova nelle situazioni di incompatibilità indicate all'articolo 37, comma 3 della legge regionale n. 65/2014;

- con Delibera della G.C. n. 90 del 30/05/2017 si è dato atto dell'“Avvio del procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per i piani di bacino del Comune di Stazzema”.

TENUTO CONTO che:

- non si ravvisano contrasti con le disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti e l'istanza è sostanzialmente completa per sottoporla agli organi competenti per le successive approvazioni;

- il soggetto proponente ha comunicato all'autorità competente la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010;

- in relazione alla proposta di Piano attuativo di iniziativa pubblica dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, ed in particolare ai bacini del Monte Corchia e di Borra Larga, si sono formati i presupposti per la sua adozione, in conseguenza delle verifiche condotte sulla proposta che è stata opportunamente vagliata, anche con riferimento agli effetti indotti di carattere ambientale, socio-economico e di assetto del territorio;

- il PABE proposto è conforme agli strumenti della pianificazione territoriale vigenti;

- ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.r. 10/2010 e ss.mm.ii per i piani e programmi disciplinati dalla l.r. 65/2014, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano o programma, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 19 della l.r. 65/2014 sul piano o programma adottato;

- ai sensi dell'art. 73 ter la valutazione di incidenza deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della l.r. 30./2015 e il rapporto ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata;

- il procedimento previsto per i piani attuativi conformi si concluderà con l'approvazione da parte del Comune ed il giusto procedimento è quello previsto dell'Art. 114 della Legge Regione Toscana n. 65/2014.

Vista la documentazione predisposta e la completezza degli atti.

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014 e s.m.i.;

Accertato inoltre il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

DICHIARA

- che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- che risulta verificata la coerenza della proposta con gli altri atti di Governo del territorio di riferimento vigenti o adottati, come risulta dalla Relazione allegata;
- che risultano adempiuti gli obblighi relativi alla partecipazione nelle forme e modi stabilite dal Garante dell'informazione e della partecipazione.

Pontestazzemese, 29 marzo 2018

Il Responsabile del Procedimento

(Ing. Arianna Corfini)

